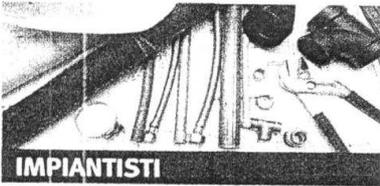


NORME

Nel pacchetto allo studio del Governo novità anche su sicurezza cantieri e Via

Og11 e terre da scavo nel «semplificazioni bis»

I PUNTI CHIAVE



IMPIANTISTI

Il pacchetto semplificazioni elimina l'inasprimento dei requisiti per l'Og 11



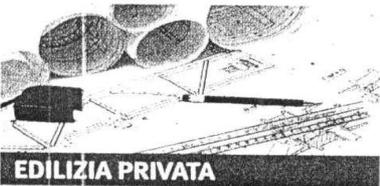
RETI DI IMPRESA

Potranno essere ammesse agli appalti come i consorzi e i raggruppamenti temporanei



ROCCE DA SCAVO

Previsto un iter semplificato per il riuso dei materiali di risulta nei piccoli cantieri



EDILIZIA PRIVATA

Eliminato il «silenzio-rifiuto» relativo al permesso di costruire in caso di vincolo ambientale, paesaggistico o culturale



MACCHINE DA CANTIERE

Prevista l'equiparazione tra soggetti pubblici e privati per l'esecuzione della verifica sulle attrezzature da lavoro



SICUREZZA

Modelli semplificati per i piani dei cantieri temporanei e mobili, procedure telematiche per la denuncia degli infortuni

DI MAURO SALERNO

La soluzione al nodo dell'Og11, con il taglio dei requisiti per la qualificazione degli impiantisti; la possibilità del riuso delle terre e rocce da scavo anche per i piccoli cantieri; l'ammissione delle reti di impresa al mercato dei lavori pubblici; nuove regole per ridurre gli adempimenti legati alle norme sicurezza dei cantieri, insieme a un nutrito elenco di correzioni relative a norme urbanistiche e ambientali.

Dopo il decreto sviluppo (DI 83/2012) l'edilizia è al centro anche del pacchetto Semplificazioni allo studio del Governo. Nella bozza del provvedimento che dovrebbe essere esaminato in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri – forse già la prossima settimana – spuntano una serie di interventi destinati a dare soluzione ad alcuni dei problemi più urgenti sollevati dal mondo delle imprese. A partire dal nodo dei requisiti di qualificazione delle imprese impiantiste che rischia di determinare l'espulsione dal mercato di migliaia di imprese attive nel settore dei lavori pubblici.

Nel pacchetto semplificazioni è prevista una norma destinata a sterilizzare l'aumento al 180% dei requisiti di qualificazione previsti dal nuovo regolamento per le tre categorie che fanno capo all'Og11 sino a ricondurle al 100% dell'importo richiesto (40% per Os28 e Os30 e 20% per Os3).

Reti di imprese. Prevista anche una modifica al codice appalti mirata ad aprire le porte del mercato dei lavori pubblici anche alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete. In questo caso il mandato dovrà risultare da scrittura privata autenticata, consegnata per posta elettronica alla stazione appaltante.

Terre da scavo. Mentre si attende ancora la pubblicazione in «Ciazzetta» del decreto sul riuso delle terre da scavo

nei grandi cantieri, nel pacchetto semplificazioni spunta una norma mirata alla semplificazione degli adempimenti legato al riutilizzo dei materiali da risulta derivanti dall'attività in piccoli cantieri che non comportino accumuli superiori a seimila metri cubi. I materiali potranno essere considerati sottoprodotti al ricorrere di tre condizioni. Primo: che la destinazione del riutilizzo sia certa, direttamente presso un determinato sito o ciclo produttivo. Secondo: che i materiali non superino le soglie di contaminazione previste dal Dlgs 152/2006. Terzo: che l'uso in successivo ciclo di produzione non determini rischi per la salute né variazioni di emissione rispetto all'utilizzo di altre materie prime.

Cantieri. Il pacchetto include anche una serie di norme mirate a snellire gli adempimenti legati alla sicurezza dei cantieri. Tra queste l'adozione di modelli semplificati per i piani di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, insieme a procedure telematiche per la denuncia degli infortuni sul lavoro. Prevista anche la semplificazione delle procedure di verifica delle attrezzature da lavoro con l'equiparazione tra enti pubblici e privati abilitati a compiere i controlli. Ancora sono previste novità sul Durc, con misure ad hoc messe a punto dal ministero del Lavoro, destinate a entrare nel pacchetto complessivo allo studio del Governo.

Edilizia privata e ambiente. Via il principio del «silenzio-rifiuto» relativo al permesso di costruire in presenza di vincolo ambientale, paesaggistico o culturale. Il Comune sarà sempre obbligato a esprimersi, concludendo il rilascio del permesso di costruire con un provvedimento. Semplificazioni in vista anche in tema di valutazione di impatto ambientale, con l'obiettivo di evitare che per una stessa opera il richiedente debba rivolgersi a due diversi uffici del ministero dell'Ambiente. ■